

«La mafia al Nord si presenta in doppiopetto»

Ieri a Villa Gallia il convegno del centro "San Francesco", della Cisl e del Siulp

«La mafia al Nord si presenta in doppiopetto. Non ha le sembianze rozze dei delinquenti che, al Sud, vanno di persona a chiedere il pizzo. Un imprenditore mafioso è molto più pericoloso di un mafioso con la pistola».

Parole che colpiscono, quelle pronunciate da Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia, ospite d'onore, ieri mattina, del convegno "Lavoro, legalità, territorio: per un manifesto di responsabilità sociale", organizzato a Villa Gallia dal Centro studi conto le mafie "San Francesco", assieme a Cisl Como, Fiba Cisl Lombardia, Fiba Cisl regionale e dal sindacato di polizia Siulp Lombardia.

«La mafia non è - come ormai risaputo - un fenomeno confinato al Sud. Ormai da anni le infiltrazioni anche da voi sono una triste realtà. Penetrano nel tessuto produttivo, nel mondo economico e da lì guidano le operazioni - dice Lo Bello - Agiscono sotto la maschera degli imprenditori. Puntano a raggiungere una posizione di prestigio. A ricoprire ruoli chiave in una regione che rappresenta il motore della crescita».

E per farlo cercano di controllare diversi settori produttivi. «Si concentra



Il convegno. Da sinistra, Andrea Zoanni, Battista Vila, Ivan Lo Bello, Gigi Pettenì, Benedetto Madonna, Michele Tortora e Gerardo Larghi

Gerardo Larghi Il 35% dei capitali confiscati vada a rafforzare gli ammortizzatori sociali

no soprattutto nel campo della movimentazione di terra, delle costruzioni e dell'edilizia - aggiunge Ivan Lo Bello - Il nostro sforzo deve essere quello di mantenerci uniti. Ci vuole un'alleanza Nord-Sud per

contrastare questa piaga. Espellere chi non è cristallino».

E i dati confermano questa tendenza all'invasione silenziosa ma costante da parte della malavita.

«La Lombardia è la terza regione in Italia per numero di aziende confiscate alla mafia e la quinta in termini di beni sequestrati - ha detto il prefetto di Como, Michele Tortora - Dobbiamo richiamare l'intera società civile a uno sforzo congiunto per debellare questa piaga».

Ma sono anche altre le

cifre. «In tutta la Lombardia i beni sequestrati sono stati 770. Uno ogni 30 chilometri quadrati», ha detto il segretario regionale di Fiba Cisl, Andrea Zoanni. «Nel nostro territorio sono ben 69 - ha precisato Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl di Como - Proponiamo che il 35% dei capitali mafiosi confiscati venga assegnato al rafforzamento degli ammortizzatori sociali. Inoltre dobbiamo lavorare per creare un protocollo territoriale di legalità».

Fabrizio Barabesi

» Dopo il raid vandalico

Nuova targa per i martiri di Capaci

(fbar) Una nuova targa, in onore del giudice vittima della mafia Giovanni Falcone e delle vittime di Capaci, è stata scoperta ieri mattina sul Lungo Lario Trieste di Como. Proprio nello stesso punto dove lo scorso maggio un ignobile raid vandalico aveva danneggiato la stele in memoria del magistrato palermitano e della sua scorta, inaugurata il 5 marzo 2011 alla presenza di Maria Falcone, sorella del magistrato antimafia.

Presenti alla cerimonia, il prefetto di Como, Michele Tortora e il sindaco Stefano Bruni.

«È un gesto carico di significato. Dobbiamo mantenere sempre alta la memoria di queste grandi figure che hanno sacrificato la vita per tutti noi - ha detto il primo cittadino di Como - Dobbiamo far vedere che siamo sempre presenti sul territorio. Fronti a non arrenderci di fronte a simili gesti».

Come accadde anche nel giugno 2010 quando sempre mani ignote si accanirono sull'albero della me-



Il minuto di silenzio osservato dalle autorità durante la cerimonia di ieri (Mf)

memoria piantato dagli studenti dell'istituto "Caio Plinio" nella sede di via Rezia. L'evento di ieri mattina è stato organizzato e voluto dal Centro studi e sociali contro le mafie "San Francesco" e dalla

Cisl. La giornata è poi proseguita, a Villa Gallia con il convegno sulla mafia e sulle infiltrazioni della criminalità sul nostro territorio, nell'anno del ventennale della strage di Capaci del 23 maggio 1992.